

Le charvaine D. Giovanni Spano,  
dans le memoire qu'il a publie a Cagliari  
sur les Decouvertes archeologiques qu'il  
a faites dans l'ile de Sardaigne pendant  
l'annee 1866, parle ainsi des objets de  
l'age de pierre qu'il a trouves dans  
l'ancienne ville de Sauris, vetus, ayum  
= Sui Padria:

I monumenti che piu indicano  
l'eta della pietra in questo sito sono  
le spolte ascie di basalte (N. 1, 2,  
3) le frecce e dardi d'ossidiana (N. 4)  
ed i coltelli di selce (N. 5, 6) uno de  
quali fatto a trinciutto. In nessun altro  
sito abbiamo potuto raccogliere un numero  
cosi grande di ascie o di seni di basalte nera  
e grigia piu o meno levigati (1). Queste ordina-  
rariamente si trovano in vicinanza ai  
Nuraghi ed alle sepolture dei Giganti (2).

Queste ascie e coltelli pare abbiano seguito  
ad esser in uso anche nelle epoche o eta del bronzo  
e del ferro forse perche le consideravano come  
oggetti religiosi, accordando loro qualche virta sovra-  
naturale. I sacerdoti se ne servivano nei sacrificij,  
come gli ebrei usavano nella circoncisione con simili  
strumenti. Questa superstizione e durata fino al presente  
tra i paesani i quali credono che simili pietre sieno  
buone per allontanare il fascino, per guarire malattie

(1) Cio dipende non dalla diversita della materia basaltica piu o meno dura della diversita dell'epoca in cui furono lavorate. Se ne trovano anche rozze col taglio o colla punta naturale.

(2) Negli stessi siti abbiamo pure raccolto alcuni denti di Squales che crediamo siano serviti di strumenti taglienti perche sono ottusati e consunti dall'uso cui servirono. Essi si trovano in altre localita calcaree.

di bestiami per ristagnare il sangue ed altro.

Se poi parliamo dell'età del bronzo, si trovano con frequenza delle armi simili a quelle che riposano nel R. Museo, ora in forma di scaspelli, ed ora di scuri. Non guari ne fu scoperta una forma di martellina, posseduta dal Sig. Federico Dottori Olmetta.

Nel bullettino archeologico sardo abbiamo parlato più volte di oggetti antichi che si trovano nel villaggio di Sestu, dov'era una stazione militare romana (sicut ab urbe lapide) ora nel sito detto Cannedu, un agricoltore scavando la terra per opere agrarie alla profondità di un metro circa, ha estratto alcune armi di pietra. Noi abbiamo acquistata una scure trachitica la quale da una parte è aguzza come un picco, e dall'altra è schiacciata tagliente. Era un'arma di taglio e di punta ingegnosamente lavorata. Simili armi di bronzo esistono nel R. Museo di Cagliari ma in pietra. Questa è l'unica finora che ci è potuta capitare.

Oltre le ascie basaltiche scoperte in Padria, e riportate nella tavola di questa memoria un momento che siamo stati di passaggio nel villaggio di Toralba abbiamo avuto una bellissima ascia di basalte per le cure dell'ex-Sindaco di quel comune Sac. cav. F. Coppe che fu trovata da un contadino in un sito detto Su Gigante tra Nuraghe Santinu e Nuraghe Boes. Il nome stesso indica che ivi era la sepoltura del Gigante che apparteneva ad uno dei detti Nuraghi.

Chomvini - Giovanni Spurio  
ile de Sandeuzin

